

**SCUOLA
CREATIVA**
lab

CI VUOLE UN FIORE

Percorsi interdisciplinari
per una scuola creativa

Mascia Premoli
Direzione scientifica:
Alessandra Falconi

Erickson

I fiori sono fiori, eppure ogni volta sorprendono.

Per i bambini e le bambine non sono mai «solo» un papavero o una rosa, ma un incontro speciale con la bellezza della natura: i fiori spuntano nei parchi, nei prati, sui balconi, perfino sul cemento, e ognuno porta con sé stupore, domande, possibilità.

Un fiore non è solo colore o profumo, ma un piccolo universo da esplorare: la sua storia attraversa culture e tradizioni, dal tulipano che fece impazzire l'Olanda seicentesca alle parole di Gertrude Jekyll, pioniera del giardino come luogo educativo, che invitava i bambini a prendersene cura. Imparare a guardare un fiore significa entrare in relazione con la natura e con se stessi: osservare, progettare, coltivare, immaginare. Questo quaderno accompagna adulti e bambini in percorsi che intrecciano arte, scienza, storia e poesia, restituendo al fiore il suo valore di segno vitale e di strumento di conoscenza.

GLI 8 PERCORSI INTERDISCIPLINARI

- Sopra e sotto • Inviti
- Fiori e acqua • Il segno dei fiori
- Uno, tanti • Fiori e vasi
- Fiori di carta • Fiori di luce



L'autrice
Mascia Premoli



Direzione scientifica
Alessandra Falconi

€ 14,50



9 788859 1044284

www.erickson.it



Indice

7 Prefazione (di Alessandra Falconi)

11 Prima di cominciare

17 Capitolo uno

SOPRA E SOTTO

25 Capitolo due

INVITI

37 Capitolo tre

FIORI E ACQUA

49 Capitolo quattro

IL SEGNO DEI FIORI

65 Capitolo cinque

UNO, TANTI

73 Capitolo sei

FIORI E VASI

83 Capitolo sette

FIORI DI CARTA

97 Capitolo otto

FIORI DI LUCE

109 Bibliografia

Dedicato alle api.

Ringraziamenti

Grazie ad *Alessandra Falconi*, che possiede il raro
dono di vedere oltre e di tenere aperti gli orizzonti.
A *Silvia Larentis*, per aver camminato con me dentro
questo progetto, e a *Francesca Gottardi*, che ha accolto
le mie fotografie con cura e attenzione.

Un grazie speciale a *Silvia Vecchini*, per aver disegnato
con le parole la verità dei fiori e del loro ricominciare.
A *Elisabetta Garilli*, che ha portato tra le pagine
il suono del prato e a *Vinz Beschi*, che ha saputo
raccontare ai bambini e alle bambine in quante forme
ci si può trasformare per diventare fiore.

PREFAZIONE

di Alessandra Falconi

Il quaderno di Mascia Premoli è una porta d'accesso al giardino. I fiori sono da sempre oggetto di studio e attenzione, già a partire dalla scuola dell'infanzia, perché fanno parte delle meraviglie che i bambini e le bambine vivono quotidianamente. Spuntano nei parchi e nei giardini, nei prati e sul cemento. Che si tratti di un papavero o della rosa del giardino della nonna, i fiori ci permettono di fare esperienza della bellezza della natura. Anche nella storia dell'umanità ci sono aneddoti che fanno riflettere sull'attaccamento che gli esseri umani provano per i fiori: chi avrebbe mai creduto che un bulbo di tulipano potesse avere un valore tale da generare una speculazione economica in quell'Olanda che dei tulipani è il simbolo? Era il 1636. Arrivarono a costare dieci volte lo stipendio medio mensile, eppure nessuno dubitava che quel valore fosse ben attribuito.

Gertrude Jekyll, designer di giardini e scrittrice inglese nata nel 1843, già all'inizio del Novecento parlava della necessità che i giardini siano curati direttamente dai bambini e dalle bambine: prendersi cura, scoprire l'evolversi delle situazioni, l'esistenza e la consistenza dei cambiamenti sono tesori preziosi che possiamo nascondere nell'infanzia e condividere con i più piccoli.

Essere amati da un giardino è un'esperienza profonda che spesso è appannaggio degli anziani e di quei bambini che vivono con i

nonni o in contesti in cui la natura è padrona delle giornate delle persone. Vedere bambini e bambine che sanno annaffiare, che autonomamente cercano le fragole tra le foglie, che sanno piantare e cogliere un fiore, a volte già a due anni, è un insegnamento prezioso per noi adulti.

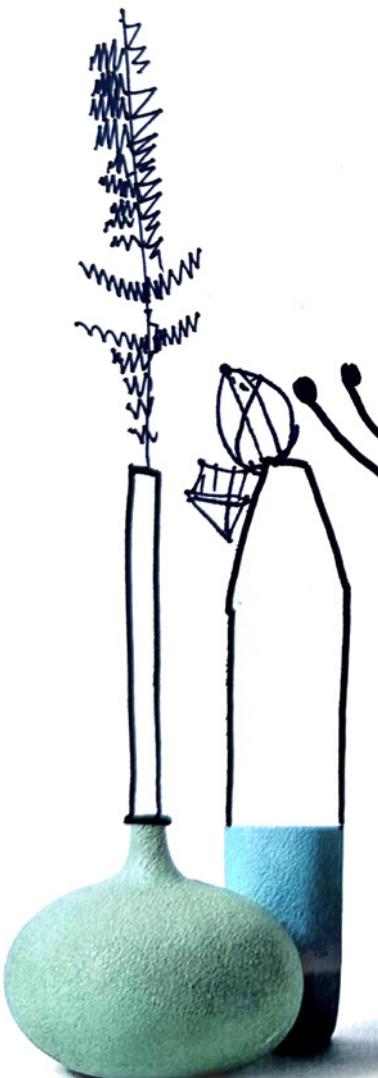
È un legame primordiale con la terra che la terra stessa sa custodire. «Grandi furono il mio orgoglio e la mia delizia quando per la prima volta mi fu affidato un giardino»¹ scriverà la Jekyll in *Bambini e giardini* e per la prima volta conoscerà il disegno come strumento per pensare, progettare, imparare. In questo nuovo quaderno troviamo i linguaggi grafico-artistici a disposizione del vedere, capire, esprimersi intorno a quella grande avventura che sa essere il mondo naturale. Il fiore diventa un «campo» da esplorare a livelli diversi, con strumenti anche inaspettati per rimettere nelle mani dei bambini il desiderio di capire, sapere, vedere meglio.

Mascia Premoli è atelierista, ma anche una amante della cura del bello e dello spazio verde in cui vive. Tra le altre cose, condividiamo la passione per gli ellebori che fioriscono generosi nel freddo dell'inverno. Nel suo quaderno, Mascia condivide i percorsi che ha sperimentato in situazioni diverse: nelle scuole, nei festival, con adulti e bambini, e con persone di diverse abilità. Questi percorsi sono un punto di partenza affinché anche i docenti e le figure che ruotano intorno all'infanzia possano aprirsi a nuove esperienze. Il laboratorio può svolgersi in natura, ma può anche concludersi con la decisione di prendersi cura di un piccolo giardino scolastico o di quartiere. Mascia offre generosamente spunti e proposte di atelier che possono arricchire un percorso di avvicinamento alla natura. Lo stile con cui lo fa ricorda le indicazioni che dava Bruno Munari nel Laboratorio per bambini e bambine a Brera quando spiegava il «come» proporre la sperimentazione:

COME

Queste tecniche e queste regole verranno comunicate ai bambini, visivamente. Non verbalmente come si usa da sempre nelle scuole

¹ Gertrude Jekyll, *Bambini e giardini*, p. 99, Elliot, Roma, 2019





dove si parla per ore per spiegare qualcosa che si potrebbe capire con uno sguardo (se la spiegazione visiva è fatta bene). Infine, la spiegazione visiva di un fatto visivo sembra la cosa più logica da fare e a molti risulterà la più ovvia, naturalmente.

Sembra ovvia ma non è semplice da progettare. Tutto ciò che, dopo un lungo lavoro si riesce a semplificare, sembra all'osservatore estremamente logico, ovvio appunto, ma in realtà nessuno ci aveva pensato prima.



Questo quaderno ha nelle fotografie un punto di attenzione che risalta immediatamente: Mascia Premoli è abituata a tenere documentato il suo lavoro e sa farlo in modo da suscitare il desiderio di rimettersi in gioco, ripartendo da capo.

Anche in questo quaderno troviamo un coro di voci:

- **Elisabetta Garilli**, compositrice e musicista, compone musica dedicata ai fiori e la mette a disposizione in queste pagine, svelandoci la sorpresa dell'ascolto: basta un orecchio (anche solo uno, se nell'altro abbiamo i rumori del mondo) pronto a cogliere il sussurro di un fiore.
- **Silvia Vecchini**, poetessa e scrittrice, ci aiuta a non dimenticare che la poesia è prendere il volo.
- **Vinz Beschi**, artista digitale, ci propone dei ritratti che attingono ai fiori in modo metaforico e poetico.

L'intera collana di Quaderni ha l'obiettivo di aiutare la scuola a diventare sempre più un Laboratorio in cui adulti, bambini e bambine fanno ricerca insieme percorrendo temi e domande molteplici. La proposta di attività può essere utile all'insegnante e all'educatrice che programma la sua routine scolastica consapevole che i suoi alunni sono interi, hanno corpi che chiedono di essere coinvolti nell'apprendimento. Condividere è l'unica possibilità per creare una comunità allargata tra persone che amano la scuola, che sanno come una scuola creativa sia capace di far trovare a ogni bambino un posto «buono», una voce per raccontarsi, un desiderio di conoscere (perché farlo è possibile).

Che questa collana e questo quaderno via sia utile per aiutare bambini e bambine a diventare giardiniere, custodi dell'invisibile e del possibile.

PRIMA DI COMINCIARE

La vita succede come i fiori...

Sarah Kane

Esiste una parola giapponese, «obaitori», che racchiude in sé un potente significato simbolico e filosofico: nella stessa espressione sono racchiusi il nome del ciliegio, del prugno, del pesco, e del susino, giacché tutti questi alberi fioriscono in primavera ma con tempi, colori e profumi differenti pur appartenendo alla stessa famiglia. Il significato profondo di questa espressione racconta che ognuno è se stesso, cresce e sboccia con i propri tempi, a proprio modo, racchiudendo forme, colori e profumi propri. Siate unici, dunque, come lo sono i fiori.

I fiori nascono spontaneamente, fanno parte di un ciclo naturale di vita, non ti chiedono se possono nascere, lo fanno. Nascono in posti strani anche dove non potrebbero sbucciare, ti regalano angoli di colore, petali su cui posare lo sguardo. Ci sono, ci saranno, e continueranno a esserci, è sempre successo così. Li coltiveremo per vederli fiorire, li compreremo per sistemarli sui nostri balconi, li doneremo per regalare bellezza a qualcuno a cui vogliamo bene e saranno sempre lì a fare il loro dovere: quello di regalarci armonia effimera dentro un vaso, su un tavolo della nostra casa. I fiori accadono, si mostrano, attirano lo sguardo e l'attenzione degli insetti e di noi esseri umani. Convivono gli uni accanto agli altri, nella loro diversità, in momenti diversi dell'anno un fiore appassisce per lasciare il posto a un altro. Con loro c'è un prima, un durante, un dopo. Certo, ci assomigliano; hanno solo una vita più breve, sono solo più teneri e più brillanti e spesso convivono, vicini. I fiori accadono nei disegni dei bambini, attenti osservatori di ciò che stimola i loro sensi, di quello che fa parte di tutte le informazioni

che servono per crescere, conoscere e diventare adulti. Qualcuno a un certo punto insegna loro che per disegnare un fiore basta un cerchio con cinque petali intorno ed ecco fatto: tutti capiscono che quello è un fiore, ma i fiori sono molto altro... i petali sono molto di più, le corolle possono avere tantissime forme diverse; il fiore non è uno... sono cento, mille, proprio come noi. Sono tanti, così tanti che è impossibile contarli. Ognuno è un fiore.

Il silenzio dei fiori

Quello dei fiori è un silenzio particolare, fatto di momenti lenti, vento che attraversa i loro petali, fa vibrare i loro steli e muove le foglie. Sono piccoli rumori, è il ronzio di un'ape, è quell'istante in cui una farfalla si posa leggera e con accuratezza si nutre del polline. La pioggia che cade, scivola sulle foglie, si sofferma su un petalo, che appesantito dopo poco la lascia cadere. Sono rumori piccoli, impercettibili per l'orecchio umano, fruscii e vibrazioni che a volte hanno tempi lunghissimi come lo schiudersi di una corolla che si apre lenta, con il calore del sole. Momenti da immaginare più che da ascoltare, perché non tutto quello che percepiamo come silenzio lo è. Ascoltate il silenzio in silenzio.

Questo libro...

Questo libro parla di fiori e non soltanto. Parla di gesti, creatività, possibilità aperte, inizi e ricerche.

Tutti i laboratori proposti hanno la caratteristica di essere facilmente fruibili da chiunque. Le mani, i gesti, le azioni e le idee rappresentate nelle fotografie che troverete in questo libro sono di persone con disabilità fisiche e cognitive che mi hanno accompagnata nell'esplorazione dei fiori con grande generosità e umiltà. Sempre disponibili a fare, nonostante i loro limiti e grazie ai loro limiti, non smettendo mai di stupirsi e di gioire incredule della bellezza che avevano prodotto. Sono grata a tutte loro, da cui ho imparato e mi riservo di imparare ancora molte cose, primo fra tutti che i limiti non definiscono chi siamo. E se esistono vanno affrontati con la consapevolezza che, pur essendoci, la nostra storia non finisce lì: siamo e possiamo essere altro, ancora, e ancora.



Queste esperienze quindi possono essere proposte, sviluppate e proseguite con qualsiasi età e unicità. Vi auguro di trovare molti altri modi di rappresentare i vostri fiori nella vita, perché i fiori sono in grado di trasportare le emozioni delle persone.





CAPITOLO TRE

FIORI E ACQUA

Guardare attraverso
una lente naturale

L'acqua è un elemento essenziale nel ciclo della vita di un fiore: dalla germinazione alla crescita accompagna ogni fase dello sviluppo della pianta insieme alla terra e alla luce.

**In natura l'acqua
bagna i fiori in modi
differenti, generando
fenomeni naturali
interessanti da
osservare e analizzare
insieme ai bambini e
alle bambine.**

Sono fenomeni che avvengono quotidianamente sotto i nostri occhi spesso senza che ce ne accorgiamo ma,

se osservati con più attenzione, sono in grado di generare la meraviglia dalle piccole cose, quella che sorprende perché spesso inaspettata.

Si ha così la possibilità di conoscere i vari stati fisici dell'acqua, accompagnati dalla delicatezza e dalla generosità dei fiori in tutte le loro componenti.

Quando di notte la temperatura esterna si abbassa e il vapore acqueo presente nell'aria si deposita sulla superficie fredda dell'erba, delle foglie e dei fiori sottoforma di piccole goccioline...

**...ecco comparire
la rugiada!**





Se ci capita di fare una passeggiata la mattina presto, oppure durante i nostri routinari e frettolosi tragitti mattutini, e lo sguardo si sofferma sulle aiuole cittadine o sulle piante del nostro balcone, ecco che appare la rugiada, lì ad aspettarci. Con i primi raggi di luce risplende sui petali dei fiori e sui fili d'erba donando loro un aspetto brillante e decorando con magnificenza ogni corolla e ogni stelo.

Ma non è l'unico caso in cui i fiori si riempiono di gocce e goccioline.

Succede anche dopo la pioggia o ancor meglio dopo un acquazzone estivo quando, terminato il temporale, il sole torna a risplendere e nuovamente ci fa notare la bellezza della natura che ci circonda. Nelle proposte che seguono troverete traccia tangibile di ognuna delle molteplici espressioni dell'acqua posta in stretta relazione con i fiori, dove le sfumature visibili che essa assume nei vari stati, diventano proposte concrete per guardare i fiori in modi nuovi e diversi, attraverso la presenza di questo elemento naturale. Insieme ai bambini, dunque, potremo parlare di condensa, di nebbia, di spruzzi, di foschia, di umidità, ma anche di ghiaccio, brina, grandine e neve.



Si aprono moltissime possibilità di ricerca attraverso l'interrelazione che si manifesta tra i fiori e l'acqua!

Quelli che seguono sono solo alcuni dei suggerimenti operativi che si possono mettere in pratica, ma molti altri possono nascere dalla ricerca e dall'osservazione collettiva svolta insieme ai bambini e alle bambine, in modo che un soggetto vada a sostenere l'altro.

Perché l'acqua, come una lente, ci permette di vedere meglio e diversamente la bellezza delle fioriture.

Fluire e svanire

Che cosa succede se appoggiamo delle corolle di fiori, dei petali e qualche filo d'erba sulla superficie dell'acqua?

Per osservare meglio questo fenomeno è consigliabile avere un recipiente trasparente in modo da poter osservare anche la parte trasversale, in sezione, del contenitore. Potremo così accorgerci che, non appena lo muoviamo leggermente, i fiori, data la loro leggerezza, accompagneranno spontaneamente il lieve moto ondoso che si genera. Questo succederà anche nel

momento in cui andremo a riempire o ad aggiungere acqua nel nostro contenitore.

Si potrà osservare quindi la danza dei fiori sulla superficie dell'acqua e la loro capacità di muoversi contemporaneamente assecondando il fluire del liquido.

Sempre nel medesimo recipiente, una volta vuotato dal suo contenuto, potremmo appoggiare i fiori alla base e, ricoprendoli con un foglio di plastica trasparente (può trattarsi di plastica alimentare in cellulosa, della plastica da fioristi in PVC, oppure di qualsiasi altra plastica che abbia diversi gradi di trasparenza), sarà sufficiente spruzzare all'interno con un vaporizzatore perché l'acqua si condensi in piccole goccioline molto affini a quelle della rugiada. Si può poi osservare il tutto ponendo il recipiente sopra un piano luminoso o utilizzando una torcia in una stanza oscurata.

Infine, l'acqua può essere colorata con l'ausilio di comuni coloranti alimentari e posta in diversi recipienti trasparenti, con diversi fiori al loro interno.



In tal modo i recipienti potranno essere appoggiati dentro a uno più grande, e così via... I fiori ci regaleranno sempre un'altra occasione per essere guardati e immaginati.

Ghiaccio

Questa esperienza rinfrescante (ideale da proporre nella stagione più calda!) consiste

nell'immergere i fiori all'interno di alcuni contenitori a chiusura ermetica che possono poi essere successivamente posti all'interno di un congelatore.

L'attività si sviluppa in due fasi e può costituire un naturale proseguimento della precedente, sfruttando gli stessi materiali come acqua e fiori freschi.

Nelle immagini proposte di seguito sono



state utilizzate delle forme sferiche per cubetti di ghiaccio da cocktail, facilmente reperibili in commercio, ma la stessa operazione può essere prodotta andando a scovare molti recipienti diversi dalle forme differenti per dar vita a un campionario di fiori congelati.



**Sarà molto piacevole
per i bambini e le
bambine osservare
i ghiaccioli fioriti,
rigirandoli tra le mani
e osservandone lo
scongelamento in tutte
le sue fasi.**

Gelatina

Come degli esperti pasticciere, utilizzeremo i trucchi delle preparazioni commestibili per unire la bellezza dei fiori alla gelatina alimentare di facile reperibilità, semplice da gestire e utilizzare anche insieme ai bambini e alle bambine.

Essa, infatti, è in grado di assumere la forma di un contenitore, come nel caso del ghiaccio, e ci si può sbizzarrire sulla scelta di recipienti che conferiscono un alto spessore alle nostre composizioni di gelatina e fiori o, ancora, prediligere contenitori larghi che accolgano uno strato superficiale e sottile del preparato.

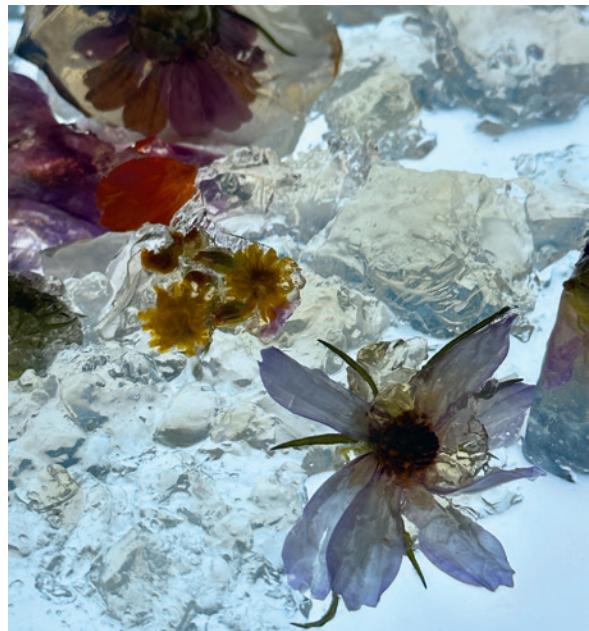




Sarà sufficiente appoggiare i fiori dentro alla gelatina e attendere che si solidifichi.

Per agevolare quest'operazione si può decidere, se il clima lo consente, di lasciarla raffreddare fuori dalla finestra o all'interno di un frigorifero.

Una volta solidificata risulterà ideale per avviare un'esplorazione tattile e visiva di questa morbida consistenza irresistibile da manipolare.



FIORI, SEGNI... SUONI!

Elisabetta Garilli

I fiori non finiscono mai di stupire... Diventano acquerelli per la pioggia, che disegna forme sempre nuove, infinite.

Un fiore di geranio bagnato da un acquazzone estivo è come un pennello intinto nel colore. Con questi colori posso disegnare musica, suoni, ritmi, composizioni.

Esercizio n.1

Per iniziare il nostro viaggio nel mondo dei fiori e della musica, alla scoperta di come a un'immagine può corrispondere un suono, una melodia, un ritmo, ascoltate questa registrazione e seguite con il dito l'immagine qui sotto, realizzata utilizzando un fiore di geranio: provate a capire come la musica segua l'immagine; individuate le corrispondenze fra l'andamento dei suoni e quello del disegno.



Esercizio n.2

Ascoltate attentamente questa melodia, dal titolo «Fiori al tramonto»: questa musica rappresenta un prato fiorito.

Provate ad alzare la mano quando, secondo voi, le note pronunciano ritmicamente la parola «fiori».

Provate ora a riascoltare la melodia e a cantare la parola fiore laddove l'avete riconosciuta; grazie alle vostre voci e ai vostri timbri diversi sta nascendo un prato fiorito.

Fiori al tramonto

Partitura

Elisabetta Garilli

Pianoforte

Musical score for piano in 4/4 time, treble and bass staves. The treble staff consists of eighth-note patterns: (dot, dot, dot), (dot, dot, dot), (dot, dot, dot), (dot, dot, dot). The bass staff consists of quarter-note patterns: (dot), (dot), (dot), (dot).

Pf.

Musical score for piano in 4/4 time, treble and bass staves. The treble staff consists of eighth-note patterns: (dot, dot, dot), (dot, dot, dot), (dot, dot, dot), (dot, dot, dot). The bass staff consists of quarter-note patterns: (dot), (dot), (dot), (dot).

Pf.

Musical score for piano in 4/4 time, treble and bass staves. The treble staff consists of eighth-note patterns: (dot, dot), (dot, dot), (dot, dot), (dot, dot). The bass staff consists of quarter-note patterns: (dot), (dot), (dot), (dot).



Ascoltate per la terza volta e disegnate fiori differenti in base ai suoni inseriti nella registrazione.

Strumenti e materiali

- Recipienti trasparenti
- Fiori e petali
- Fili d'erba
- Vaporizzatore
- Plastica trasparente
- Torcia o piano luminoso
- Coloranti alimentari
- Contenitori per ghiaccio
- Gelatina alimentare
- Frigorifero o congelatore

Il laboratorio in sintesi

- 1. Introduzione.** Parliamo dell'acqua come elemento vitale dei fiori e osserviamo insieme i suoi diversi stati: rugiada, pioggia, ghiaccio, vapore.
- 2. Fluire e svanire.** Appoggiamo fiori e petali sull'acqua e osserviamone il movimento. Copriamo con plastica trasparente e spruzziamo acqua per creare la «rugiada». Illuminiamo con una torcia e coloriamo l'acqua per scoprire nuovi effetti.
- 3. Ghiaccio.** Immergiamo i fiori in acqua, congeliamoli e osserviamo i «ghiaccioli fioriti» mentre si sciolgono.
- 4. Gelatina.** Prepariamo la gelatina, inseriamo i fiori e lasciamo solidificare per esplorarne successivamente consistenza e trasparenza.
- 5. Conclusione.** Condividiamo le osservazioni: notiamo come l'acqua trasforma, riflette e fa brillare la bellezza dei fiori.